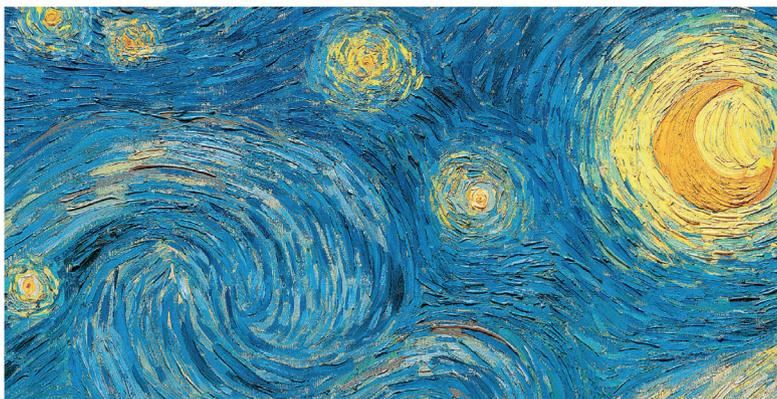


ANGELA NAPOLI

# GREGORIO MAGNO

MAESTRO DI VITA



prefazione di  
INNOCENZO GUIDO GARGANO

33  
abrielli  
sc EDITORI

*Nella medesima Collana*

Cristiana Dobner, *Volti di fuoco. Matriarche, Profetesse, Benedette... Mirjam di Nazareth*

Massimo Beggio - Stefanie Kimmich, *Fukuda Chiyo-ni. Una donna nella via dell'haiku*

Annamaria Tassone Bernardi, *L'elemento femminile nel pensiero di Pierre Teilhard de Chardin*

Ildegarda di Bingen, *Carmina. Symphonia armonie celestium revelationum*, a cura di Maria Emanuela Tabaglio

Michela Pereira, *Ildegarda di Bingen. Maestra di sapienza nel suo tempo e oggi*

Angela Napoli

# GREGORIO MAGNO

Maestro di vita

*prefazione di*

INNOCENZO GUIDO GARGANO

gabrielli  
EDITORI

The logo for Gabrielli Editore, featuring a stylized black and white circular emblem.

© Il Segno dei Gabrielli editori 2024  
Via Cengia, 67 – 37029 San Pietro in Cariano (Verona)  
tel. 045 7725543  
info@gabriellieditori.it  
www.gabriellieditori.it

*Tutti i diritti riservati*

ISBN 978-88-6099-579-7

*Prima edizione giugno 2024*

*Immagine in copertina*  
Notte stellata (part.), Vincent van Gogh (1853-1890)  
Museum of Modern Art di New York

*Stampa*

Grafiche VD (Città di Castello - PG), Giugno 2024

*A papà Francesco*

*A mamma Gina*



# INDICE

SIGLE	11
ABBREVIAZIONI DELLE OPERE DI GREGORIO MAGNO	12
PREFAZIONE <i>di Innocenzo Guido Gargano</i>	13
INTRODUZIONE	19
<i>Interesse per Gregorio</i>	23
<i>Sviluppo del testo</i>	25
<i>Visione antropologica</i>	28
<i>Il testimone</i>	30
PARTE PRIMA	
ALLE FONTI DELLA <i>REGULA PASTORALIS</i>	33
Capitolo 1	
COMPENDIO	35
<i>1.1 La vita</i>	35
<i>1.2 Le opere</i>	40
Capitolo 2	
IL FASCINO DELLA <i>REGULA PASTORALIS</i>	51
<i>2.1 Epoca, struttura e scopo dell'Opera</i>	51
<i>2.2 La ricezione della Regula pastoralis</i>	56
<i>2.3 L'influsso nel Medioevo</i>	60

Capitolo 3	
L'ERMENEUTICA BIBLICA NELLA <i>REGULA PASTORALIS</i>	63
3.1 <i>La centralità della sacra Scrittura</i>	63
3.2 <i>Una doverosa distinzione: allegoria e allegorismo</i>	68
3.3 <i>Un esempio dei testimonia e delle probationes</i>	72
<i>Osservazioni</i>	77
Capitolo 4	
LE FONTI DELLA <i>REGULA PASTORALIS</i>	79
4.1 <i>La patristica greca</i>	79
4.2 <i>La latinità classica</i>	85
4.3 <i>La patristica latina</i>	86
Capitolo 5	
LA <i>REGULA PASTORALIS</i> NEL RECENTE MAGISTERO ECCLESIALE	93
5.1 <i>Una presenza velata nel Concilio Ecumenico Vaticano II</i>	93
5.2 <i>La freschezza di una presenza innovativa</i>	98
<i>Osservazioni</i>	103
PARTE SECONDA	
L'ANTROPOLOGIA DI GREGORIO MAGNO NEI <i>MORALIA IN IOB</i>	107
Capitolo 1	
L'ANTROPOLOGIA NEI <i>MORALIA IN IOB</i>	
<i>Senso letterale</i>	109
1.1 <i>L'uomo a immagine di Dio: indelebile realtà donata</i>	111
1.2 <i>L'uomo a somiglianza di Dio: potenziale in divenire</i>	113
1.3 <i>Maschio e femmina: unità inscindibile</i>	116
1.4 <i>Spirito, anima e corpo: poliedrica unità</i>	119

<i>1.5 Libero arbitrio della creatura razionale: tra schiavitù e fascino della libertà</i>	122
<i>1.6 L'uomo microcosmo: segno di comunione universale</i>	126
<i>1.7 La caducità della creatura nella fugacità del tempo</i>	128
<i>1.8 Il desiderio: forza trainante della persona</i>	131
<i>1.9 La creatura alienata dal peccato, cercata dal Creatore</i>	135
<b>Capitolo 2</b>	
<b>L'ANTROPOLOGIA NEI MORALIA IN IOB</b>	
<i>Senso allegorico o mistico</i>	141
<i>2.1 La figura di Giobbe portatrice della duplice tipologia</i>	142
<i>2.2 Cristo Gesù: mediatore tra Dio e l'umanità</i>	146
<i>2.3 Cristo Capo del corpo, la Chiesa</i>	150
<i>2.4 Giobbe, l'uomo dei dolori</i>	155
<i>2.5 Gli amici di Giobbe e le prove della Chiesa</i>	158
<i>2.6 Il simbolo nuziale di Cristo sposo e la Chiesa, sposa</i>	160
<i>2.7 La Chiesa e l'anagogia</i>	163
<i>2.8 Il volto materno della Chiesa</i>	166
<i>2.9 Il volto paterno di Dio</i>	168
<i>2.10 L'esempio dell'apostolo Paolo</i>	171
<i>2.11 Il mistero del parto e i predicatori</i>	173
<i>2.12 Il presupposto della vita virtuosa</i>	175
<b>Capitolo 3</b>	
<b>L'ANTROPOLOGIA NEI MORALIA IN IOB</b>	
<i>Senso morale</i>	177
<i>3.1 La creatura redenta dall'amore</i>	179
<i>3.2 La creatura visitata e in dialogo con Dio</i>	184

<i>3.3 L'uomo nuovo insignito del nuovo splendore delle virtù</i>	188
<i>3.4 La sacra Scrittura: specchio per l'animo umano</i>	195
<i>3.5 Gli amici di Dio, gli eletti</i>	200
CONCLUSIONI	209
BIBLIOGRAFIA	213
<i>Fonti</i>	213
<i>Testi magisteriali</i>	217
<i>Studi</i>	219

## SIGLE

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i> , Città del Vaticano
BP	<i>Biblioteca Patristica</i> , Firenze
CCL	<i>Corpus Christianorum Series Latina</i> , Turnholti
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i> , Vienne
EV	<i>Enchiridion Vaticanum</i> , Bologna
GLNT	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i> , Brescia
GMO	<i>Gregorii Magni Opera</i> , Roma
MGH	<i>Monumenta Germaniae Historica</i> , Hannoverae-Lipsiae
NBA	<i>Nuova Biblioteca Agostiniana</i> , Roma
PG	<i>Patrologia Graeca</i> , Paris
PL	<i>Patrologia Latina</i> , Paris
SAEMO	<i>Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera</i> , Milano-Roma
SC	<i>Sources Chrétiennes</i> , Paris
SEA	<i>Studia Ephemeridis Augustinianum</i> , Roma
ODO	<i>Opere di Origene</i> , Roma
NDPAC	<i>Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane</i> , Genova-Milano

ABBREVIAZIONI DELLE OPERE  
DI GREGORIO MAGNO

<i>Dial.</i>	<i>Dialogi</i>
<i>Epist.</i>	<i>Registrum epistularum</i>
<i>In cant.</i>	<i>Expositio in Canticum canticorum</i>
<i>In Evang.</i>	<i>Homiliae in Evangelium</i>
<i>In Ezech.</i>	<i>Homiliae in Hiezechielem</i>
<i>Moral.</i>	<i>Moralia in Iob</i>
<i>Past.</i>	<i>Regula pastoralis</i>

## PREFAZIONE

*Innocenzo Guido Gargano*

Questo lavoro è prezioso sotto diversi aspetti, ma anzitutto perché permette di accostare con maggiore profondità due opere tra le più conosciute di Gregorio Magno unificate nella tematica della pastoralità osservata da due prospettive diverse: quella del pastore, o *Rector animarum* propriamente detto, e quello dell'appartenente al gregge/credente colpito, con violenza quasi insopportabile, dai mali della vita, simbolizzata in Giobbe.

E dunque chiunque abbia fatto esperienza di queste cose umane ne apprezzerà certamente la fatica sia dell'uno che dell'altro sia pure da prospettive diverse.

Sr Angela sarebbe, del resto, la prima ad aggiungere a tutto questo anche l'arricchimento che simili fatiche hanno potuto comportare per la crescita umana e spirituale, sia per l'uno che per l'altro fruitore, data la sua duplice condizione di Pastorella, da una parte, e di pecorella dall'altra in quanto suora Pastorella di una specifica Congregazione Paolina.

Chi ci guadagnerà di più però, grazie a queste pagine, sarà colui che, al termine della lettura di questo lavoro, scoprirà quanto sia stato determinante per Gregorio Magno l'aver fatto delle Scritture ispirate il centro stesso della sua vita e del suo impegno di pastore di anime. Lasciandosi educare dalle Scritture stesse, e godendo della crescita simultanea, grazie alla frequentazione di esse, sia del testo che della stessa conoscenza di sé. Verrà detto infatti anche a tutti noi lettori che si tratta di una condizione necessaria sempre, tutte le volte che ci sentiremo in dovere di andare incontro agli

altri, sani o ammalati, credenti e non credenti, nella loro misteriosa alterità.

Riconosciamo inoltre che il primo grande messaggio che entusiasma il lettore di queste pagine è la bella notizia che la crescita del pastore, dovuta al principio stabilito da Gregorio che *divina eloquia cum legente crescunt*, provoca la crescita o maturazione simultanea anche dell'intero gregge a lui eventualmente affidato.

Una constatazione preziosissima che, se da una parte riempie di gioia per il continuamente nuovo che si scopre in se stessi e nel testo che si ha di fronte, dall'altra stupisce grandemente a causa di ciò che si verifica in ciascun membro del gregge stesso affidato alle cure del pastore. In effetti è come se tutto fosse un'apertura continua alla conoscenza di tutta la realtà storica che ci scorre davanti sia che si tratti di eventi comunitari, o perfino mondiali, sia che si tratti di semplici eventi personali.

Si constata così che è proprio vero ciò che dicevano già gli antichi Romani quando sintetizzavano: *Historia est magistra vitae*.

L'Autrice ci ricorda poi, parlando di Gregorio Magno, che non soltanto la Parola di Dio è sempre dinamica, ma anche che lo Spirito, nascondendosi in essa, irrorata con estrema generosità quel "sempre nuovo" che è proprio di chi risponde all'amore con l'amore dimostrando una realtà, a sua volta, sintetizzata dallo stesso grande Padre della Chiesa, in quella famosa massima sintetica di *Amor ipse notitia est*.

Una sintesi che alla luce di Agostino, maestro incomparabile di Gregorio, si potrebbe tranquillamente completare constatando che una maggiore conoscenza porta a un più grande amore così come un più grande amore porta a una più grande conoscenza.

E non solo, ma quali possano essere le prove e spesso anche i dubbi che accompagnano le nostre situazioni quotidiane, la stella polare che orienterà infallibilmente le nostre scelte si

potrà rintracciare soltanto lasciandoci orientare dal famosissimo detto agostiniano della sua settima omelia sulla *Prima Lettera di Giovanni* che stabilisce: *Dilige et quod vis fac*.

Tutto questo integrandolo – come ci ricorda sr Angela riferendosi all’episodio gregoriano dell’incontro notturno tra Benedetto e sua sorella Scolastica – alla strettissima correlazione tra l’amore e l’onnipotenza stessa di Dio, dal momento che resta sempre vero che *plus potuit quae amplius amavit*.

Chiunque accosterà questo interessante lavoro si sentirà arricchito dunque in abbondanza proprio grazie al tesoro nascosto nelle pagine di Gregorio Magno, citate quasi in ogni pagina. Riconoscente all’Autrice che non si è mai astenuta dal comunicare al lettore ciò di cui aveva goduto essa stessa, grazie alle straordinarie parole di Gregorio.

Seguendo passo passo, e direi quasi “ad litteram” Gregorio, il lettore imparerà così più facilmente che l’amore, se da una parte garantisce la corretta conoscenza di un testo, dall’altra è anche spinta fortissima a crescere nell’amore e nella conoscenza in una sorta di *motus perpetuus* che non si ferma neppure di fronte alle cose ritenute abitualmente impossibili.

Gregorio ci documenta inoltre un’altra sua esperienza preziosissima, vissuta personalmente, in cui entrano in gioco sia chi presiede con le funzioni di un *rector animarum*, sia chi appartiene semplicemente all’assemblea identificata con il popolo di Dio.

Infatti lo Spirito santo si prende la libertà di rivelare le realtà misteriose nascoste nel grembo delle sacre Scritture sia al *rector animarum*, che le espone per il bene dell’intera comunità; sia all’uno o all’altro membro della stessa comunità, perché ne possa essere arricchito anche lo stesso *rector animarum*.

Il Papa di Roma stabilisce così che, quanto è bene che conoscano tutti, a volte viene mediato dal *rector animarum*, ma qualche altra volta viene mediato anche da un semplice membro di comunità.

Lo Spirito santo infatti ama rivelarsi con sovrana libertà a

colui che esercita il ruolo di *docente* senza astenersi però mai dal fare altrettanto, qualche volta, e con la stessa sovrana libertà, anche con coloro che sono nella condizione di *discenti*.

Un insegnamento preziosissimo sempre nella Chiesa, ma soprattutto quando essa si propone di manifestarsi al mondo nelle sue forme più significative di *conciliarità* o *sinodalità*. A una condizione però, che è quella di fare sempre attenzione, dall'una e dall'altra parte, a essere pienamente disponibili ad ascoltare ciò che lo Spirito santo sceglie di rivelare all'insieme del popolo di Dio attraverso l'uno o l'altro membro dell'unico Corpo di Cristo che è la Chiesa.

Gregorio concludeva che il senso nascosto nelle Scritture ritenute ispirate da Dio può essere rivelato qualche volta al *rector animarum* per il bene del popolo in ascolto, ma qualche altra volta, può essere rivelato semplicemente anche al popolo di Dio. Coloro che col battesimo sono stati resi partecipi della natura divina, comprendono, grazie al loro amore, cose che vanno oltre le possibilità umane, perché "toccati" dal dono di rivelazione dello Spirito santo<sup>1</sup>.

D'altra parte il *rector animarum* sa benissimo, e ne è pienamente consapevole, di aver anch'egli ricevuto il dono di pascere e guidare le sue pecore, grazie all'amore. E questo nonostante la confessione sincera di non riuscire ad amare come il Signore stesso gli aveva chiesto di fare, perché sa benissimo che il dono non è mai frutto dei suoi meriti o della sua intelligenza umana ma, è sempre, unicamente dono della accondiscendenza del Risorto.

Il lettore di questo libro, ovviamente, concluderà che il primato dell'amore è la strada necessaria da percorrere per la comprensione del testo biblico sia per il *rector animarum*, sia per l'insieme del popolo di Dio. Ciò significa che, se da una parte è indispensabile il riferimento a ciò che viene definito

<sup>1</sup> Cfr. I.G. GARGANO, *Il libro, la Parola e la vita. L'esegesi di Gregorio Magno*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.

“metodo storico critico”, dall’altra esso, nonostante tutto, si rivela insufficiente e dunque non può mai pretendere di entrare nella verità tutta intera, riservata unicamente al dono dello Spirito santo.

In realtà Gregorio dimostra, con le sue convinzioni ermeneutiche, di essere semplicemente discepolo fedele di un grande che lo ha preceduto e che si chiamava Origene, il quale dichiarava senza mezzi termini che *occorre avere la stessa ispirazione di un profeta per capire le parole scritte da un profeta*.

Recepiamo così, grazie a questo lavoro di sr Angela, tutta una serie di insegnamenti preziosi per ogni curatore d’anime relativi alla dinamicità della Parola di Dio della quale egli si sente sempre un servo e mai un padrone, neppure se può legittimamente essere stato scelto a presiedere una comunità di fedeli.

Un richiamo di origine gregoriana in cui, come sappiamo, il Papa di Roma protestava di sentirsi sempre e soltanto *servus servorum Dei* come lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II ha ripetuto, quando ha dichiarato solennemente nella Costituzione *Dei Verbum*, che “Il Magistero della Chiesa non è mai sopra ma sotto la Parola di Dio alla quale serve e dalla quale attinge tutto il suo insegnamento”.

Ma oltre a tutto questo la ricercatrice sollecita anche i suoi lettori a riconoscere in Gregorio Magno soprattutto il maestro di ciò che, dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, è divenuto in tutta la Chiesa cattolica prassi, nell’affermarsi del metodo della *Lectio Divina*. Ella ci ricorda infatti che è stato proprio questo grande Papa di Roma a sintetizzare per primo ciò che per secoli diverrà prassi costante dei ricercatori di senso della Scrittura ispirata, indicando i preziosissimi passaggi che ogni esegeta, e *a fortiori* ogni battezzato, dovrà necessariamente percorrere nel suo quotidiano accostarsi alla Parola contenuta nella Bibbia, elencando:

*Audivimus ex historia quod miremur  
Cognovimus ex capite – Christus – quod credamus  
Consideremus ex corpore – Ecclesia –  
quod vivendo teneamus.*

Specificando ulteriormente: *Noi dobbiamo assimilare ciò che leggiamo, affinché, mentre l'intelligenza è stimolata da ciò che ascolta, la vita concorra a tradurre nelle opere, la Parola ascoltata<sup>2</sup>.*

Il lavoro di sr Angela la quale, dopo la scrupolosa ricerca dedicata alla *Regula pastoralis*, si rivolge a individuare punto per punto gli elementi della “antropologia gregoriana” presenti nel capolavoro di Gregorio Magno del *Commento a Giobbe* riconosciuto come *Moralia*, diviene a questo punto preziosissimo.

Chiunque infatti si ricorderà che *non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio<sup>3</sup>*, e avrà deciso di fare della *Lectio Divina* il pane quotidiano che non deve mancare mai sulla tavola del credente, insieme al corpo e sangue dell'Eucaristia, troverà in questo intensissimo libro, un compagno di viaggio assolutamente indispensabile cui dovrà attingere quotidianamente per irrobustire la sua fede, ma anche per offrire un nutrimento solido indispensabile per chiunque gli chieda di accompagnarlo, appunto, nel suo cammino di fede.

<sup>2</sup> GREGORIO MAGNO, *Commento Morale a Giobbe* (GMO I/1), in P. SINISCALCO-E. GANDOLFO-E. SPAGNOLO (eds.), Città Nuova, Roma 1992 (*Moral. I* 24,33).

<sup>3</sup> Mt 4,4